



# FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
VIA GRAZZANO 40 — UDINE

ABBONAMENTI IN GRUPPO  
Anno L. 6 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1.50 — Isolati L. 7

## Tesseratevi!

## Abbonatevi!

## Preparatevi!

::: BUON CAPODANNO :::

## LA PATRIA NEL PENSIERO CATTOLICO

Abbiamo il piacere di rendere alle stampe per ammaestramento su tema sempre caro e sempre contrariato, un brano di una conferenza che è stata tenuta da una Signora Udinese il 17-10-22 in una Assemblea straordinaria di donne e giovani cattoliche nella Parrocchia di S. Giorgio in Udine.

Il discorso è indirizzato alle donne, ma fa per noi magnificamente.

Dovendo noi come Donne e Giovani cattoliche interessarci di quanto riguarda il bene comune, e mantenerci in ogni occasione a quell'altezza, su cui si è posta la nostra vocazione di apostole, non sarà male che studiamo quali sono i doveri nostri verso la patria; renderemo così ad essa il servizio del soldato di Cristo, che ama sinceramente la patria sua, la serve e si onora di servirla.

Gli antichi pagani e i moderni razionalisti si sono dati la mano nel fare della patria l'ideale più alto dell'uomo, il centro d'ogni sua aspirazione più nobile, l'oggetto dell'amore più puro e più forte, il termine insomma, a cui hanno da convergere tutte le facoltà della mente, tutte le energie del cuore, tutte le azioni della vita. E il loro ragionamento sarebbe perfetto, se non avessero inteso la patria senza Dio. La loro idea che « l'uomo deve vivere per la patria », è incompleto, non perché la patria non si debba amare, sibbene perché solo in Dio la si deve amare.

« Però, se vi sono dei deficatori della patria da un lato, non mancano dall'altra quelli, che, mal intendendo la religione e la pietà, si credono in dovere, per essere buoni cristiani, di disinteressarsi della patria. Sbaglio enorme anche questo, in cui incorrono purtroppo molte persone cosiddette pie, con grave danno della patria e della religione: perchè si nega così alla prima ciò che le si dovrebbe dare, e si fa parere l'altra tirannica e gretta, mentre all'opposto la religione cattolica ci dice bene: Date a Dio quel che è di Dio, ma ci intima pur anco: Date a Cesare quel che è di Cesare. »

Che esistano per noi dei doveri verso la patria è chiaro: ne abbiamo verso la Chiesa che ci ha rigenerate, verso l'Unione che ci ha accolte verso la famiglia a cui apparteniamo e quindi anche verso la terra su cui nate, o meglio verso la Nazione di cui facciamo parte, di cui portiamo gloriosamente il nome, di cui parliamo la lingua, di cui conosciamo la storia e le tradizioni.

Vincoli naturali e indissolubili ci uniscono alla terra benedetta, che diciamo nostra e che chiamiamo col dolce nome di patria, con questo sacro nome che ha fatto e fa battere tanti nobili cuori, che ha suscitato e suscita degli eroi:

Essa ha perciò dei diritti sopra di noi, il diritto di essere amata, servita e onorata.

### Primo Dovere.

Il nostro primo dovere è perciò, e sarebbe, quello di amarla, non già con quell'amore consistente tutto in belle espressioni e in enfatiche apostrofi tanto in uso oggidi, e neppure, con quell'amore egoista, esclusivo e perciò cieco, che fa, come dicemmo della patria una divinità, bensì con l'amore alto, puro e nobile, che c'insegna la Chiesa e di cui i nostri Santi, ci hanno dato l'esempio. Non per nulla i Greci chiamavano la patria col nome di patria, quasi seconda madre.

Sì, la patria bisogna amarla e amarla molto; amarla con entusiasmo per le sue naturali bellezze, per le sue ricchezze letterarie ed artistiche; amarla con una certa spiritualità, dappoiché ogni nazione ha una speciale missione da Dio, che occorre conoscere e ritenere, ed è l'immagine sensibile di quella patria eterna e beata al cui possesso tutti siamo incamminati; amarla soprattutto con un certo senso religioso e pratico, non contentandoci cioè di ammirarne la storia o di esaltarne il nome, ma volendo il suo bene, pregando per il suo bene, procurandolo con tutte le nostre forze.

### Secondo Dovere.

Ed ecco il secondo nostro dovere verso la patria, che è pure parte del nostro apostolato, siccome ci mostra il nobilissimo esempio della nostra Serafica madre.

Molti dicono di amare la patria: ma che amore è quello che non si cura se non della sua gloria esteriore e del suo benessere materiale, mentre forse le manca quell'unica e imperitura gloria che è Dio, e quel reale benessere che è la pace? Tocca adunque a noi, o sorelle, che per la patria dobbiamo nutrire l'amor vero, giusto e ordinato, di servirla con fedeltà, con sincerità, con eroismo! « Oh! non occorre immischiarsi nella politica per servir la patria, nè è necessario a noi essere al corrente d'ogni particolarità dei fatti pubblici e ministeriali; ma ci basti il sapere che essa ha bisogno di essere ricondotta a Dio », per infiammarci di zelo e farci lavorare indefessamente per il suo bene, anzitutto con una incessante e fervida preghiera, raccomandando al Signore i suoi bisogni, esponendogli le sue miserie, chiedendogli il suo potente soccorso.

« Oh! quanto è piccolo il numero di coloro che pregano per la patria! » Eppure è un dovere che incomberebbe a tutti. Perciò, o sorelle, facciamoci ai piedi degli altari le rappresentanti comuni, e preghiamo con fede, non solo nelle pubbliche

calamità, ma anche e soprattutto durante i movimenti politici, affinché trionfino la serietà e la giustizia, e la Chiesa possa così benedire la patria nostra come sua figlia diletta.

\*\*\*

Poi serviamola coll'opera nostra. Non è forse sul campo di battaglia che il buon soldato dimostra il suo valore?

Non è là ch'egli difende fino a costo della vita la bandiera nazionale e che pronuncia con un insolito entusiasmo il nome della sua patria? Ebbene, noi o sorelle, ci troviamo continuamente sul campo di battaglia. La lotta fra il bene e il male, fra il vizio e la virtù, fra la religione e l'ateismo, è sempre aperta e, starei per dire, sempre crescente; e noi quindi dobbiamo sostenere i diritti veri della patria nostra di fronte a coloro stessi che se ne dicono i figli più amanti: e difendere il suo vessillo, affinché su di esso brilli sempre la croce di Cristo, che è segno di vittoria e di salute. Quante volte la donna ha salvato la patria colla sua lingua, col suo braccio. Le Debore, le Giuditte, le Giovane d'Arco non devono essere soltanto le eroine dei secoli passati.

Le cause perciò tanto agitate dell'insegnamento religioso nelle scuole, della soppressione d'ogni segno di religione nelle aule dove si amministra la giustizia, dell'integrità della famiglia, non devono lasciarci indifferenti, ma accenderci di un santo zelo e farci operare senza posa con la parola, con i consigli, con le sottoscrizioni di adesione o di protesta, affinché questi grandi guai che minacciano la patria siano sventati, e siano risparmiati a essa le sciagure e le rovine morali, alle quali va incontro una nazione che s'allontana da Dio e perseguita la Chiesa.

Non chiudiamo pertanto, o sorelle, gli occhi nostri sui mali che ne circondano, nè stiano sonnacchiose, mentre le acque minacciose crescono per dilagare ovunque; ma alziamoci quali apostole con fede e con coraggio, armate delle armature della nostra Santa, per essere, come ci esorta la nostra Serafica Madre Caterina da Siena, veri campioni.

Sì, tutte le nostre Sante hanno amato la patria e si sono fatte vindici dei suoi diritti religiosi e civili, dinanzi a chiunque osasse violarli. Difatti le città e le nazioni sono andate a gara per prendersela per celesti Patrona, come per impegnarle a conservare eterno il loro amore e il loro soccorso per la terra, che loro diede i natali. Così esse amando e servendo la patria, l'hanno anche onorata con lo splendore della loro santità, onde i loro nomi si sono incastonati come altrettante gemme preziose nella corona di cui essa si abbellì, e la loro gloria si è su di essa diffusa con una ricca abbondanza di benedizioni e di grazie.

### Terzo Dovere.

Nostro terzo dovere, è perciò, o sorelle, di onorare la patria nostra, non con quell'assolutismo egoistico che genera una specie di disprezzo per le altre nozioni, nè con quelle esagerazioni che sono quasi sempre ingiuste, bensì con equanimità di giudizio e con serenità di spirito, pronunciandone il nome con una certa riverenza affettuosa, amandone la storia gloriosa e i veri suoi eroi, insegnando agli altri ad amarla e rispettarla come si deve, non già secondo le empie dottrine di molti falsi profeti, ma bensì secondo le norme sante della Chiesa cattolica. E poichè è facile ai giorni nostri ingannarci a questo riguardo, badiamo di regolarci sempre con la santa obbedienza; chè allora sapremo quali sono le vere glorie della patria, quali i veri onori da tributarle, quali le opere sublimi da conoscere e ammirare, quali i libri da diffondere e le teorie da postergare; e, compiendo il nostro apostolato, renderemo alla patria nostra il tributo sincero e fruttuoso di vere e affezionate figliuole.

\*\*\*

Prendiamoci dunque a cuore, o sorelle, questa santa opera dell'apostolato della patria, così malamente interpretato e pervertito dai cattivi: e Dio benedirà le fatiche nostre come quelle dei nostri Santi. « Egli trionfi in tutte le nazioni e trionfi in ispecial modo in questa nostra patria diletta, o sorelle cattoliche italiane, in questa terra d'incanto ch'è l'Italia, così largamente da Lui favorita, affinché essa a Lui sempre si abbracci nella persona del suo Vicario e ognora rimanga nel grembo della Chiesa, da cui le venne e sempre le verrà ogni aiuto, ogni forza, ogni splendore. »

Perciò lavoriamo e combattiamo da valorose, da intrepide, da vere donne e giovani cattoliche; lavoriamo e combattiamo con la sicurezza di chi sa vincere, pensando che l'apostolato della patria terrena ci disporrà al premio della patria celeste ed eterna.

### A chi tocca?

Col 31 gennaio resta sospeso in via assoluta il giornale per chi non abbia soddisfatto ai suoi doveri verso l'Amministrazione per il 1923.

I fatti son fatti e le chiacchiere in eterno restano chiacchiere.

Raccomandiamo esattezza nell'indirizzo che deve esser stampato per tutto l'anno.

### Per i nostri soldati

Tutti i nostri giovani che fossero di stanza a Bressanone (Trentino) possono rivolgersi al Sac. Giuseppe Franco - Via del Seminario 2, che gentilmente si offre.

## PER LA CARNIA CHE CHIAMA

All'adunanza giovanile di giorni fa, fu nominata anche la Carnia, quella Cenerentola del movimento cattolico, di cui tutti si lamentano e che nessuno pensa ad aiutare seriamente.

Eppur, come la Cenerentola della fiaba, la Carnia è piena d'intelligenze vive e di fresche energie. E chiama e chiama, come il paralitico del Vangelo, ma chi l'ode?

Fermiamoci al movimento giovanile. Un bilancio carnico è, pur troppo, presto fatto. All'imboccatura, per così dire della regione, due circoli: Tolmezzo e Verzegnis; nella valle dell'alto Tagliamento, due: Ampezzo e Forni di Sopra. In val di But, due: quello di Zuglio e, almeno spero che ci sia ancora, quello di Piano d'Arta; in val del Degano, nulla. Vi può essere in questo bilancio qualche omissione; non grave cosa, credo.

Questi circoli vivono così e così, non per loro colpa, ma per mancanza di elemento vitale. Una delle cause di questa mancanza è il loro isolamento. Sono come quelle cristianità primitive piantate sui margini dell'Asia, dove dopo i primi, nessun apostolo passava più.

Ora un elemento della vita dei circoli è il mutuo incoraggiamento, la mutua istruzione per mezzo del mutuo contatto. Bisogna udire questi giovani quando tornano da un convegno tenuto a Udine o a Gemona, come tornano pieni di entusiasmo e di propositi: entusiasmo e propositi, che poi si affogano nel sopraggiunto isolamento. Come si fa con quattro cinque circoli separati da trentine e quarantine di chilometri? Un convegno mandamentale?

Il mandamento di Tolmezzo avrebbe quattro circoli da mandare; quello di Ampezzo, due. Un convegno carnico? Ahimè! con sei circoli o giù di lì! Ci andrebbero a che fare?

A perdere quel po' di coraggio che pur hanno e che, nelle condizioni in cui sono, è coraggio grandissimo.

Ecco perchè la Carnia chiama, e mostra in questo grido tutta la sua intelligenza, tutto il suo cuore pieno di germi.

Bisogna fare qualche cosa per lei; non bisogna lasciar disperdere questi monti pieni, nel grigio sasso, di filoni d'oro.

Che cosa bisogna fare? Ecco, secondo me.

Dalla direzione centrale bisognerebbe che durante l'anno prossimo, due o tre, incaricati d'intesa coi parroci, visitassero insieme ogni parrocchia carnica; vi raccogliessero i giovani, spiegassero loro le finalità del movimento giovanile e subito vi lanciassero il circolo organizzato, seduta stante.

Questo primo lavoro però non sarebbe che un abbozzo. Piantato, il circolo non bisognerebbe abbandonarlo poi mai più. Per i primi due anni ogni domenica, o almeno ogni quindici giorni, un incaricato speciale dovrebbe recarsi a visitarlo, e lì, conferenza pratica, di scussione e lavoro da proporsi e da verificarsi poi.

Con un costante picchiar sodo così sulle anime giovanili, esse finirebbero per mandare su tutte le loro scintille. Come nella favole, la Cenerentola diventerebbe regina. Ma badiamo; gli incaricati della costituzione dei circoli e i propagandisti successivi dovrebbero essere per la Carnia, tra i più scelti di cui può disporre la Direzione centrale.

Molti diranno qui; poesia! non c'è mica soltanto la Carnia! E dove trovare il personale per i numerosi Circoli del Friuli?

Io insisto per un trattamento speciale per la Carnia in un primo tempo particolarmente. I giovani carnici, sono svegli e intelligenti, e dove c'è intelligenza, c'è esigenza. Anche altrove c'è della svegliatezza e dell'intelligen-

za; d'accordo. Ma altrove la vita dei circoli è più facile per i mille contatti, per la più radicale coscienza della finalità di un'associazione che perciò è venuta formandosi in essi. Il soleo è già scavato. Chiunque può gettarvi una manata di semi. Gettate un seme di tanto in tanto sopra un terreno ottimo e, ma non preparato. Non nascerà nulla. Bisogna rompere quel terreno, e soltanto coi modi ordinari ciò non si può fare. Ecco il perchè della mia proposta complessa.

All'opera dunque! So bene; ci vogliono i mezzi. Ecco lo scoglio. Ma la volontà forte trova i mezzi. Perchè non si può fare appello allo zelo dei sacerdoti carnici che dovrebbero essere, e molte volte sono i maggiori interessati? Perchè non si fonda una di quelle scuole di propaganda che ho veduto far miracoli in Lombardia? Perchè non ci si limita dove minore è il bisogno, per approfondirli dov'è maggiore?

L'ardore del bene è un fuoco che fonde il denaro.

Avrò preso forse la mira alta; ma non credo di avere dato nell'autopia. Il grido di «Fiamma» sia dunque d'ora innanzi frequente, insistente, squillante; salviamo salviamo la Carnia. Chi si convincerà a lavorare troverà tante soddisfazioni che mi darà presto ragione. Chi non farà nulla, sorriderà mormorando; poeta!

G. Ellero

## ISTANTANEE

### Questa è la Patria.

La patria non è un'osteria dove si entra, si mangia male, si paghi il conto e si vada via bestemmiando.

La patria non si intitola dai suoi re, né si chiama Giolitti o Mussolini.

Lamor di patria non è monopolio di nessun partito, né si nobilita coi blasoni, né si gradua con le graduatorie militari.

La capanna del pastore dei monti può eclissare Caprera.

La Chiesa, la casa, la scuola, il cimitero, il campo, l'officina, il libro, la lingua, la storia, la libertà, l'indipendenza, i morti, i vivi, i nascituri, noi: questa è la patria!

Quella cosa che fa piangere sulla tolda della nave che migra, che inchioda uno davanti ad una vetrina di città straniera ove è esposto un paesaggio di sua terra, che fa insorgere di sdegno davanti all'insulto del forastiero, che può far morire di nostalgia: questa è la patria!

Quella cosa che si sente e che non si sbandiera: questa è la patria!

## Per le Filodrammatiche

### Nuove importanti disposizioni per gli spettacoli

E' in corso di stampa presso il Ministero delle Finanze la legge 29 agosto 1922 e la convenzione stipulata fra il Governo e la Società Autori di Milano per il servizio d'accertamento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli. Diamo in proposito qualche notizia essendo necessaria una preparazione da parte delle nostre filodrammatiche.

Dal 1. dicembre corr. gli spettacoli e trattenimenti affidati alla sorveglianza della Società Autori di Milano sono i seguenti:

Opere liriche, drammatiche e mimiche.

Operette.

Concerti musicali.

Conferenze artistiche, scientifiche, letterarie, anche se accompagnate da proiezioni.

Circhi equestri, serragli di belve, marionette e burattini.

Varietà, quando non vi siano numeri di cinematografo.

Illusionismo, divinazione del pensiero, prestidigitazione, trasformismo.

Spettacoli di beneficenza di qualsiasi genere, escluso il cinematografo.

Tutti i locali dove si danno spettacoli o si fanno riunioni dei generi su indicati dovranno essere muniti di libri di borderaux a madre e figlia. Ogni libro dovrà essere preventivamente numerato e vidimato foglio per foglio dall'autorità di Pubblica Sicurezza.

L'incasso da trattarsi col 10 % sullo introito lordo dovrà risultare da un borderaux staccato dal libro suddette.

E' necessario che ogni locale si provveda di tale libro perchè in mancanza saranno rifiutati i permessi di apertura.

I biglietti dei teatri ed altri locali debbono essere a madre e figlia, legati in bollettari e numerati progressivamente per ogni rappresentazione o per ogni serie di rappresentazioni e debbono staccarsi solo all'atto della vendita.

I biglietti d'invito gratuiti debbono pure essere staccati da bollettari a madre e figlia e dovranno essere di formato e colore diversi da quelli a pagamento con la indicazione «Biglietti gratuiti».

Le matrici dei bollettari dovranno essere conservate dall'impresa a disposizione degli agenti della Società Autori e dei funzionari di finanza per il visto da apporre per controllo.

E' dato il diritto agli Agenti della Società Autori di vidimare per un più esatto controllo con la firma e con timbro proprio i biglietti.

Ripetiamo che la convenzione ha avuto inizio col 1. dicembre p. p.

## TESSERAMENTO

«Un tasto delicato è quello del tesseramento. Sottofederazioni e Circoli furono scossi dalla Presidenza Diocesana, affinché ogni socio dovesse essere in possesso della tessera sociale. Non v'è però riuscita.

«Le tessere dispensate nell'anno corrente sono 10120, di cui un migliaio soltanto degli aspiranti.

«Molte teste, quando si parla di tesseramento, sono e vogliono rimaner dure; non capiscono o non vogliono capire l'importanza della tessera, anche perchè coloro che dovrebbero illuminare simili zucche si rifiutano o si scusano dicendo che i giovani non hanno soldi.

«E una scusa che farebbe ridere se non fosse invece motivo di dolorose riflessioni.

«Mancanza di sacrificio, mancanza di conoscenza del valore della tessera, tutto ciò può scusare in parte se non si è arrivati al completo tesseramento.

«Arrivare a 20.000 tesserati non deve essere difficile per il prossimo anno.»

Così si parla a Padova.

## IN LIBRERIA

Raccomandiamo vivamente ai nostri giovani questi libri:

1. - **La storia dell'azione cattolica**, di OLGIATI, L. 5.

2. - **La questione sociale**, di OLGIATI, L. 5.

3. - **A scuola serale**, di PICOTTI, L. 6.

Presso la Libreria ZORZI di Udine si trova pure un grande emporio di produzioni drammatiche, edizione GALLA, ma attenti, ci vuole buon naso.

### Per la Russia.

Il Circolo Lelio Michelini ha offerto L. 125 da solo per l'opera santa.

Un Bravo a questo Circolo generoso.

## Dalla Caserma

Francesco carissimo,

Speravo ogni giorno di poter venire ad Udine e dirti a voce tante cose che per lettera sarebbe troppo lungo, descrivere, ma la disciplina e l'egualianza militare non mi permisero finora di venire.

Speriamo in seguito di poterci vedere perchè anch'io desidero conoscere i particolari di tanti fatti dei quali ora ne ho appena sentore.

Innanzitutto i miei ringraziamenti più vivi per il tuo interessamento a mio riguardo.

Anche oggi ho ricevuto la «Fiamma Giovanile» e l'«Araldo», e tu sai quanto bene mi faccia il sapere che un amico si interessa di me e mi tenga al corrente di quanto succede a Udine, inviandomi quei giornali che sono doppiamente nostri.

Anche soldato sono sempre giovane cattolico, e per la nostra buona causa lavoro e lotto sempre.

Quando entrai in questa caserma ero desolato ma la forza che sentivo innata in me ha vinto la mia esitanza e con costanza e fede, superiore ad ogni scherno, mi misi al lavoro.

Ben presto ho trovato amici di fede animati come me di buoni propositi. Nella nostra compagnia di tre o quattro giovani cattolici siamo arrivati alla ventina ed aumenteremo ancora. Ora abbiamo intenzione di fondare una sezione del circolo S. Giorgio qui presso una Unione Giovani vicino alla nostra caserma, poichè il Circolo S. Giorgio è molto distante; ed a questo proposito ho un appuntamento per martedì prossimo col Segretario della Federazione Milanese, il quale mi ha promesso aiuto ed assistenza morale.

Lavoro e mi sento contento perchè anche da soldato cerco, per quanto mi è possibile, di fare un po' di bene ai miei compagni che mi designarono quale delegato rappresentante gli automobilisti presso il Consiglio del Circolo S. Giorgio.

Casarsa è sempre al mio fianco e con me combatte per il trionfo di Cristo.

Salutissimi a tutti e sempre avanti.

Missio Albano

## Lettere intime e crude

Glauco mio!

Lessi la sua amorosa e paterna lettera. La ringrazio. Troppo ingenuo entrai nella vita e mi esposi ai pericoli della vita. Le passioni purtroppo trovano spesso la via per soffocare ogni ideale generoso e trascinare nel pantano facendo tacere la voce della coscienza ad un giovane che non si tiene costantemente in grazia di Dio.

Così appunto successe a me. Pregli per me il buon Dio onde possa trovare la forza di riabilitarmi. Abbia per me un sentimento di compassione!

N. N.

Nessun commento. Guai a chi non crede a queste confessioni autentiche!

Povere le anime e ben piccoli i cuori che della Patria non vedono che i confini materiali e ad essa non consacrano che palpiti umani! Quanto, del loro patriottismo, così troppe volte non è che egoismo, interesse e vanità!...

Card. Maffi

## La Festa del Papa!

L'Unione Femminile Cattolica Italiana, Sezione di Udine, si fa iniziatrice, come negli anni passati, della celebrazione solenne della **Festa del Papa**, trasportata dal 18 Gennaio p. v. alla Domenica successiva 21 Gennaio.

Lasciando tutto il merito all'Unione Femminile di tale santa iniziativa, non è il caso di dimostrare il dovere naturale e spontaneo della partecipazione della gioventù dei nostri Circoli a tale Festa che avvince i nostri cuori e solleva il nostro spirito. La prima Enciclica del Santo Padre sta a dimostrare la Sapienza e la Carità inesauribili del Pontefice Romano. Non si può supporre un giovane cattolico che non viva la vita del Papa e non abbia il pensiero del Papa.

Pertanto i nostri amatissimi Ass. Eccles. si facciano stretto dovere di coscienza preparare i giovani alla celebrazione di questa festa di famiglia, inviare nell'ambito del possibile una piccola rappresentanza con Bandiera alla solennità nella nostra Metropolitana di Udine; e far partecipe la popolazione stessa previo accordo esatto colla Autorità Ecclesiastica del luogo. Una S. Comunione, una preghiera, un obolo per il Papa è il meno che i giovani cattolici devono e possono dare in un anno alla causa di Cristo che regna e vive a Roma nella persona augustissima del Romano Pontefice Pio XI.

Vita e Vittoria al Papa di Roma!

## IN FASCIO

**Nuovi corrispondenti.** - Abbiamo il piacere di rendere noto che due bravi giovani nostri si sono offerti spontaneamente all'ufficio di corrispondenti: Daniele Piemonte, studente da Pontebba e Comelli Giovanni da Nimis. Li ringraziamo di cuore e mandiamo loro il plauso della solidarietà.

\*\*\*

A cura del Collegio degli Assistenti Ecclesiastici della Diocesi di Treviso, è stato pubblicato un opuscolo di poche pagine contenente «*Schemi per un triduo ai giovani*».

L'opuscolo costa - escluse le spese di posta - Centesimi 30.

\*\*\*

I nostri primi grandi abbonati per il 1923: il Seminario (24 copie) - Ampezzo (30 copie) - Talmassons (12 copie) - Caporiacco (7 copie).

Ringraziamo in modo speciale il bravo Maestro Braidotti di Ampezzo della sua magnifica propaganda.

\*\*\*

Dobbiamo ringraziare gli Eccell. Mons. Arcivescovo nostro e il Vescovo di Concordia Mons. Paulini che si degnano raccomandare sulle loro Riviste Diocesane il nostro giornale. In questi giorni riceviamo plausi ed incoraggiamenti, specialmente dalla Carnia, che ci confortano tanto e tanto.

\*\*\*

A **Subit** (Attimis) si sta lavorando per un nuovo Circolo cattolico. Che il Signore fecondi l'idea santa!

\*\*\*

L'amico carissimo Guglielmo Schiratti, laureando in legge, ha sostenuto col massimo dei voti e con lode, la sua tesi sull'*Etica nella Cooperazione* alla libera Università della Coop. e Mutualità Agraria di Roma fondata nel 1921 in Italia dopo l'esempio dell'Estero.

All'egregio Schiratti che onora il Friuli con tale lusinghiero successo, le congratulazioni più vive per la sua affermazione con una tesi così importante e così arricchita.

La Sottofederazione cittadina si è portata *in corpore* al completo a Palazzo Arcivescovile per presentare all'illustre ed amato Presule gli auguri di Natale. Mons. Arcivescovo ha accettato sorridente tali auguri ed ha con tutto il cuore risposto all'affettuoso indirizzo dell'Assist. Eccl. Cav. Floreani.

\*\*\*

Per mostrare che la Federazione Udinese non è pescecantina nella tassa globale di L. 10 e di L. 20 imposta ai Circoli per il 1923, prendiamo ad esempio le tasse globali 1923 della Federazione di Reggio Emilia. Quote globali:

da 10 a 20 soci	L. 15
» 20 a 30 »	» 25
» 30 a 40 »	» 35
» 40 a 50 »	» 45
» 50 a 70 »	» 50
» 70 a 100 »	» 65
» 100 e oltre »	» 80

Il Presidente sottofederale di Udine sig. Venturini nella nascita del suo primo erede ha voluto beneficiare il nostro giornale colla offerta di L. 5.

Stiamo aspettando che cresca il nuovo collaboratore di «*F. G.*».

\*\*\*

Il primo che ha portato *personalmente* e con tutto entusiasmo il suo abbonamento 1923 e la sua offerta a «*F. G.*» è il giovane Gorano Emilio, di Purgessimo! Bravo!

Continuano ad arrivare gli abbonamenti e le offerte nuove per i nostri vecchi debiti.

Ove l'ozio signoreggia, ivi non riluce raggio d'ingegno, ivi non vive penne appaia né immagine, né pur ombra o prestigio alcuno di virtù.

Tasso

Una pace differita è una mezza guerra  
Lloyd George

## ATTI UFFICIALI

1. - Si comunica che alla festa del Papa, fissata per la Domenica 21 Gennaio 1923, sono obbligati a partecipare tutti i Circoli della Forania di Udine con Vessillo. Ai Circoli delle altre Sottofederazioni è fatta vivissima preghiera di intervenire. (Ore 10 in Duomo).
2. - Si prende atto delle dimissioni del Presidente Sottofederale di Cividale sig. Dino Comugnero, per assunzione di un nuovo ufficio, e si tributa un plauso alla sua operosità giovanile.
3. - Sono convocati per il 4 Gennaio 1923, alle ore 14, in Vicolo Prampero, tutti gli Assist. Eccles. e Presidenti dei Circoli della Forania di Udine (Circondario) per la definitiva costituzione della Sottofederazione periferica.

### SEGRETERIA:

TESSERAMENTO. Avvertesi che presso questa Segreteria sono a disposizione le tessere per l'anno 1923 che i Presidenti Sottofederali possono ritirare al prezzo stabilito nell'ultimo Consiglio Federale.

VIOLINO, Segretario

## Le nostre Cronachette

### Sottofederazione di Udine

**Circolo San Giorgio.** - Vive e vegeta ancora. Ha celebrato l'Immacolata e il S. Natale con la S. Comunione.

Nell'ultima assemblea sono state trattate varie cose importanti, fra le altre la tassa di L. 1 mensile per i soci, la buona stampa.

Il consiglio nell'ultima sua seduta si è aggiunto tre membri nuovi: Basello Aristide, Pravisani Francesco e Modotti Daniele per una assistenza ancor maggiore alla funzione del Circolo. Il segretario nuovo Sarvognani Gino ha fatto a tutti gli auguri di Natale e Capod'anno a base di tasse e riscossioni.

Nella circostanza dell'Albero di Natale ai fanciulli della Dottrina, alcuni giovani del Circolo hanno dato una piccola farsa inedita di Don Foraboschi: «*Viene il nonno*» istruiti dal Cappellano Don Pezzetta che è diventato anche col nuovo anno il maestro dei novizi (aspiranti).

Il Padrino del Circolo Dr. Selan ci ha fatto il regalo di una bella conferenza su S. Domenico, letta ed apprezzata da tutti.

In breve Don Buiatti da Mortegliano verrà a fare un triduo di conferenze per i nostri circolini che si preparano ad ascoltarlo con rispetto e con edificazione.

E' una decina di soci che non si fa troppo viva, ma ha promesso... di venire sempre (come viene al cine) anche alle lezioni di coltura che si tiene al venerdì sera (ore 7 pomeridiane) frequentata da circa 40 soci fedeli; signori; proprio fedeli. La conferenza di Gismano è bella ma ancora da farsi...

IL CRONISTA.

### Sottofederazione di S. Daniele.

La presidenza della Sotto Federazione avverte i Segretari dei singoli Circoli dipendenti acciocché si presenti-

no quanto prima dal Presidente Sotto Federale Sig. Violino per il ritiro delle tessere per l'anno 1923 le quali saranno loro cedute al prezzo di L. 2,25 l'una.

### BUON ANNO

Giovani Cattolici della Sottofederazione di S. Daniele:

Nel porgervi questo augurio che parte dal mio cuore io sento di dovervi ricordare che il mondo che ci circonda è peggio di odio e nuoto nella vendetta e nel sangue fraterno; sento di dovervi raccomandare caldamente la preghiera (la più efficace delle nostre armi) acciocché l'Onnipotente ridoni al mondo sconvolto la tranquillità e la Pace!

Violino Giuseppe

### Sottofederazione di Cividale.

**Elezioni al Circolo «Fortes in Fide»** Venerdì 15 corr., l'Assemblea del nostro Circolo, in seguito alle dimissioni del presidente Carlo Dino Comugnero, che rivolge la sua attività verso un altro ramo del movimento giovanile cittadino, ed alle conseguenti dimissioni dell'intera Presidenza; dopo aver udita ed approvata la relazione morale e finanziaria, esaurientemente sposta dal Presidente dimissionario, procedette alla elezione delle cariche sociali.

Risultarono eletti: Miani Alfredo, Presidente - Mario Argenton, Segretario - Pio Peressutti, Cassiere - Della Rovere, Della Torre Paolino, Sabadini, Braidotti, Consiglieri.

La nuova Presidenza si è già messa all'opera con alacrità e con ardore per assicurare al Circolo la continuazione della sua splendida attività.

I nostri filodrammatici d'altro canto si sono messi con impegno al lavoro per mantenere al nostro Teatrino la sua gloria incontestata.

**Inaugurazione del gagliardetto.** -

Il giorno 31 corr. mese si fa l'inau-

gurazione del gagliardetto dell'Unione Studenti; gentilmente offerto ricamato dalle Signorine Cattoliche Cividalesi. Si assicura l'intervento di parecchie rappresentanze di altri Circoli Giovanili e l'oratore ufficiale sarà mons. Ellero. Alla sera si darà dagli studenti una rappresentazione drammatica a beneficio dell'Unione stessa.

### Unione Studenti Cattolici.

**Elezioni.** - Con l'apertura dell'anno scolastico si resero necessarie le elezioni della Presidenza. L'assemblea radunatasi giovedì 21 corr. nella propria sede, procedette all'elezione delle seguenti cariche: Presidente: Mario Argenton; Segretario - Cassiere: Arrigo Della Rovere; Consiglieri: Moschioni, Fragiaco, Argenton Guido, Braidotti Dante.

Il nuovo programma dell'Unione, e la volontà e la pertinacia dei nuovi amministratori e dei soci tutti danno il miglior affidamento per la prosperità della nostra Unione.

Alla gioventù cattolica cividalese il nostro plauso incondizionato. Noi ci ricordiamo con dolore e affetto dell'amico indimenticabile Renato della Torre quando venne a mostrarci il suo statuto per il primo circolo cattolico cividalese giovanile. Viva l'opera sua attraverso i giovani ed i sacerdoti cividalesi.

E' nostro vivissimo desiderio visitare i nostri fratelli e parlare al loro cuore buono!

### Sottofederazione di Codroipo.

#### COMUNICATO.

Tutte le Presidenze dei Circoli dipendenti sono pregate provvedere con ogni sollecitudine:

I.o Aggregazione del Circolo alla Società della G. C. I. a mezzo Federazione di Udine inviando: a) domanda di aggregazione, b) statuto in triplice copia, c) i nomi delle cariche;

II.o Abbonamento a «*Fiamma Giovanile*»;

III.o Acquisto, presso questa Segreteria, di «*distintivi*» e di «*tessere*» per i soci effettivi e per gli aspiranti;

IV.o Trasmettere a questa Direzione, non oltre il 15 gennaio p. v., il numero esatto dei componenti il Circolo ed i nomi delle cariche.

Si comunica inoltre ai R.R. Assistenti Eccl. che tra breve, in un giorno da fissarsi, sarà tenuta qui in Codroipo un'importante adunanza coll' intervento del nostro Delegato Diocesano.

La Presidenza

### Sottofederazione di Tolmezzo

**TOLMEZZO.** - Domenica 10 corr. la Sezione Giovanile del Circolo diede a onesto divertimento del pubblico le seguenti rappresentazioni teatrali: «*L'Idolo Infranto*» e lo scherzo comico «*Spiritismo*».

Bellissimi lavori ed anche bene esecuti questi filodrammatici.

Un plauso merita la loro costanza nel frequentare ogni sera il Circolo e nel dedicarsi con passione alle recite malgrado le proprie occupazioni e il freddo intenso.

Hanno capito una cosa importante questi giovanotti: che non si fa nulla senza sacrificio e che la soddisfazione è frutto di lavoro e buona volontà. Avanti dunque in Domino.

**Biblioteca nuova.** - Fra giorni ne festeggeremo l'inaugurazione.

Sono circa duecento cinquanta volumi di ottimi romanzi, di racconti morali, educativi, storici dei migliori autori italiani ed esteri.

Due vetrine orneranno la stanza del Circolo e i volumi ben legati faranno dentro bella mostra e l'acquolina in bocca.

I giovani troveranno ivi pascolo sano e gradito alla mente ed al cuore e si abitueranno a cercare il buono e l'utile in luogo di frivolezze ed eroticità.

La biblioteca è la migliore compagnia

dei Circoli e i giovani devono approfittare di sfruttarla con diligenza e rispetto.

### Sottofederazione di Tarcento. NIMIS.

**Buona stampa.** — Nell'ultima seduta il nostro assistente ecclesiastico, Don Castellani, tenne una conferenza sulla buona stampa, incitando i giovani a far opera di propaganda acciocchè i nostri giornali penetrino in maggior numero nel nostro paese che ne ha molto bisogno. Le sue parole furono ascoltate con vivo interesse dai soci, i quali promisero tutto il loro appoggio per quest'opera santa.

**Sotto il nostro vessillo.** — Segnaliamo con vivo piacere che parecchi giovani chiesero ed ottennero di far parte del nostro circolo. Ciò riesce di grande conforto dato i tristi momenti che attraversa il nostro paese.

### Sottofederazione di Tricesimo

**TRICESIMO.** — Venerdì 1° dicembre ebbe luogo l'assemblea del Circolo Giovanile. Erano presenti una quarantina di soci. Esordisce il presidente Tosolini con belle parole raccomandando la obbedienza, la disciplina e la cooperazione fattiva di tutti allo scopo di iniziare un lavoro fecondo di bene e perseverare in esso durante la stagione invernale.

Ottemperando agli insegnamenti della Federazione Diocesana, si stabilisce che, col nuovo anno, ogni socio versi la somma di L. 1 mensile, con diritto alla tessera, all'abbonamento a «Fiamma Giovanile» e per realizzare un fondo nella cassa del Circolo. Viene inoltre costituita una commissione di giovani la quale ha il mandato di distribuire in tutti i caffè, osterie, negozi ecc. dei cartellini per la lotta antiblasfema.

Su proposta del Presidente Sottofederale, Garzoni, viene disposto di raccogliere nella prossima adunanza una offerta in enaro fra i soci per dare inizio ai lavori di riparazione e di abbellimento della nuova sede del Circolo. Lo stesso Garzoni raccomanda caldamente la collaborazione di tutti i giovani per una splendida e degna riuscita ed il Congresso Eucaristico Foraniale in preparazione del Congresso Eucaristico Diocesano. I giovani cattolici — dice — devono essere mobilitati per il grandioso avvenimento e devono costituire la scorta d'onore a Gesù in Sacramento.

Dopo altre discussioni di indole interna disciplinare, la balda gioventù Tricesimana si scioglie col proposito fermo di migliorarsi e migliorare moralmente e spiritualmente la società.

**RIZZOLO.** — Vita giovanile. — Questi giovani sono addirittura entusiasti e felici. Ferve un lavoro intenso di preparazione della festa per la benedizione del vessillo del Circolo che avrà luogo nel prossimo gennaio. Intanto ogni domenica si fanno proiezioni e s'incasano fior di quattrini e tutto per la bandiera e la relativa festa di inaugurazione. Le nostre file s'ingrossano di giorno in giorno e il paese segue con viva simpatia lo svolgersi del lavoro. Bravi, bravissimi i giovani di Rizzolo.

### Sottofederazione di Mortegliano

**Lavariano.** — Un elogio ai giovani del Circolo.

Ho visto i giovani del circolo San Paolino un giorno uscire serenamente dalla loro sede.

Ed oggi li ho visti con la stessa serenità, con la stessa calma rientrare, quasi volessero nascondere la loro innocenza per la quale erano stati obbligati sloggiare quell'ambiente. Li ho visti uscire da quella sede, ove si sentiva impeggiare a Cristo, al Papa ed al Re, coi dolci inni della gioventù cattolica, che facevano scusciare un dolce, un santo, entusiasmo anche a noi vecchi babbi. Quella era la sede, ove,

si radunava quella sana giovinezza, a pregare, a lavorare, per propagare sempre più il regno di Cristo immezzo al popolo sconvolto. A null'altro fine essi si radunavano; non politica non partiti essi; avevano nelle loro allegre adunanze.

Eppure si tentò di strappare il loro distintivo che brilla sul loro petto, ma fu fatica sprecata giacchè i giovani hanno la forza dei S. Martiri, lo so perchè conosco i giovani del circolo S. Palino, conosco le virtù che loro posseggono. Sono veramente da ammirare.

Quando riuscirono così solenni le feste religiose in questo paese, se non da che è formato il circolo? Essi hanno appeso dei cartellini antiblasfemi in tutte le osterie, ed ambienti pubblici, essi lavorano nel teatrino, e presto daranno una prima rappresentazione, divertendo così onestamente il nostro paese. Essi sono infine di aiuto al nostro Rev. Parroco.

A Voi il mio elogio, e i tutti quelli che vi onorano, o giovani del circolo S. Paolino che avete saputo vincere col la calma, non colla brutale violenza le sante Battaglie di Cristo! Continuate nella vostra santa missione, Iddio aspetta molto da voi, noi saremo a vostra difesa, non temete le persecuzioni Iddio ha chiamato beati coloro che soffrono persecuzioni.

Egli stesso permette le persecuzioni ma non permette che le vostre opere vengano istruite. Perdonate se vi ho annoiato e perdonate pure se non sono studiato ma sono un vostro ammiratore.

N. N.

### PONTEBBA.

Quassù i nostri baldi giovani lavorano continuamente ed intensamente.

In tre mesi la presidenza Toffoli ha compiuto dei veri miracoli. Il numero dei soci, aspiranti compresi, è di 54 e tuttora si promettono nuove retate. La frequenza dei giovani alle sedute settimanali è davvero consolante; notevoli e bellissime le conferenze di turno dei soci E. Gerolami, D. Piemonte, R. Nascimbeni, G. Narduzzi, Marta V. che riscossero veri applausi.

Domenica, 17 cor. mese, la sezione filodrammatica del Circolo, capitanata dal nostro amatissimo ed infaticabile don Simeoni, recitò assai bene con il «Piccolo Parigino» e l'esilarante farsa «Il milionario».

Gli intermezzi furono rallegrati da scelte esecuzioni musicali a cui gentilmente si prestò la rinomata società grammata teatrale. Insomma c'è da sperare e benone..... Ed ora, giovani Pontebbani: Siate un cuor solo ed un'anima «Fragola». Per il prossimo carnevale poi è già tracciato un nuovo, vasto programma solo.

Entusiasmo e sacrificio.

### BRESSA.

**Compagnia Drammatica.** — Ha fatto la sua cena annuale.

Allegria completa che finisce colla lettura delle «Fiamme Giovanili».

I giovani grati del gentil regalo, ringraziano l'incelito Maestro e Padre dei giovani e lo invitano ad un brindisi d'onore.

Fu commemorato l'onore della medaglia d'oro, conquistata nel concorso Drammatico Diocesano, ed il Parroco D. Luis plaudendo al conquistato alloro fece voti perchè la Compagnia Drammatica di Bressa abbia a partecipare non meno gloriosamente al Congresso Filodrammatico di Padova pel 1923.

\*\*\*

La Sezione «Sana Juventus» di Bressa fa le sue congratulazioni vivissime al Delegato, professando illimitata ed incondizionata disciplina.

### MACOR OLIVO

Laboratorio Scalpellino e Marmista  
UDINE (S. Osualdo)

Si raccomanda per lavori di Chiesa.

## Importante seduta del Consiglio Regionale a Venezia

Domenica 17 cor. nella sede della Federazione Giov. Cattolica di Venezia si riunì il Consiglio Regionale Veneto, per un importantissimo ordine del giorno.

I lavori si svolsero con la massima serenità e con la cordialità più ammirabile.

Alle 10.15 circa erano rappresentate tutte le Federazioni del Veneto, presenziava pure il cav. Ponti quale Commissario regionale degli Esploratori.

Il presidente Prof. Stefanini appena letto ed approvato il verbale della seduta precedente, manda un ringraziamento ai Presidenti Federali di Udine, Verona e Concordia caduti di carica, rammentando al Consiglio la loro Opera benefica e fattiva svolta in seno alle loro Diocesi; a questo rispondono con qualche parola Violino per Udine e un altro per Verona, saluta poi i nuovi membri ed il cav. Ponti augurandosi che l'associazione degli Esploratori abbia a tenere una via collaterale alla nostra e viva sempre in armoniosi e fraterni rapporti con la Giov. Cattolica. Il cav. Ponti risponde con calde parole ripromettendosi di dare tutto se stesso come per il passato anche per il presente, per il maggior incremento e sviluppo di queste due associazioni.

Dopo qualche comunicazione circa i deliberati dell'assemblea superiore, e data relazione eseguita Settimana sociale di Belluno, il Presidente attira ed intavola la discussione sul 2.º punto dell'O. d. G. «Azione, Atteggiamento, Indirizzo di fronte all'attuale momento politico». A questa discussione prendono parte Audisio, Violino e qualche altro. Dopo alquanto lunga discussione ed il seguito lieve modifica si approva l'O. d. G. presentato dal presidente che qui lo rende noto:

Il Consiglio Regionale Veneto della G. C. I. riunitosi in Venezia il 17 dicembre 1922, afferma:

a) che i recenti avvenimenti politici nazionali non debbono influire nella compagine della nostra associazione la quale prosegue con fede rinnovata il suo immutato programma;

b) che solo l'esatta conoscenza delle norme statutarie e la scrupolosa osservanza di essi possono togliere ogni dubbio ed incertezza circa l'atteggiamento del Giovane Cattolico di fronte a nuovi partiti ed ideologie;

c) che un vero risanamento radicale della vita nazionale non può ottenersi altrimenti risanando la vita intellettuale e morale degli individui innestando nelle anime i germi immortali del cattolicesimo; richiama per la loro rigorosa applicazione i deliberati dell'assemblea di Roma diffidandoli ad intensificare con tutti i mezzi la formazione di una sicura coscienza dei giovani consociati, affinché essi si uniformino costantemente nei pensieri e nell'azione ai principi ed allo spirito del programma sociale si eviti ogni pericoloso contatto con partiti per principi o di fatto avversi alla idea Cristiana.

Si passa quindi al «Finanziamento»: Il presidente comunica i debiti che le Federazioni hanno verso il Consiglio Regionale, fra le altre dobbiamo notare quella di Udine con Lire 1059 di debito, il presidente dichiara di non poter cedere agli intervenuti che un numero esiguo di tessere finché questi non hanno soddisfatto completamente i loro doveri; e questo perchè altrettanto egli deve subire dif fronte al Consiglio Superiore; comunica pure un lieve aumento delle tessere, e, dopo preso atto di tutto questo, si passa a discutere e studiare l'importante oggetto degli Esploratori.

Questo punto da luogo a una lunga discussione alla quale prendono parte più volte il cav. Ponti, Audisio, Fontana, Violino ed altri.

In fine il cav. Ponti osserva essere inutile ogni pronunziamento da parte

del Consiglio dato che devesi, circa gli Esploratori, attendere disposizioni da Roma. Si toglie quindi la discussione col far voti che l'organizzazione degli Esploratori si espanda ovunque in buoni rapporti con i nostri Circoli; a mezzogiorno la seduta si toglie con la preghiera.

### Da S. E. il Patriarca

Alle 12.15 circa i rappresentanti delle Federazioni G. C. Venete sono ricevuti da S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia il quale s'intrattene a lungo con parole paterne di consiglio e d'incoraggiamento impartendo in fine ai presenti la sua benedizione.

### SEDUTA POMERIDIANA

Alle 2 pom. si riprendono le laboriose sedute.

Il presidente Stefanini parla sulle Gare di Cottura e chiede relazione ai presenti sul come si svolgono in seno alle singole Federazioni ed al termine di questa egli si compiace del consolante cammino che già prende questa provvida iniziativa, raccomandando la osservanza delle disposizioni date.

**Uffici Collocamento.** Date le richieste il presidente raccomanda alle Federazioni di istituire un Ufficio di collocamento per i giovani cattolici disoccupati; questa iniziativa viene raccolta con entusiasmo.

La presidenza si riserva di chiedere il nome dei dirigenti questi uffici (persone alquanto influenti) a mezzo apposita circolare con la quale saranno impartite disposizioni relative.

**Congressi.** Si passa quindi a studiare la località ed il tempo da tenersi il Congresso Regionale di massa. Dopo breve discussione in proposito si decide tenerlo a Treviso nei giorni 7 ed 8 aprile 1923.

In fine dopo aver parlato circa il trasporto della salma di Guido Negri, il presidente comunica la sua speranza per la purificazione del Calendario civile a quello Ecclesiastico per le vacanze degli studenti medi nei giorni delle feste di precetto.

Dopo varie e diverse interpellanze dei presenti alla presidenza il Consiglio si scioglie con i soliti saluti.

### Ahi! Ahi! Ahi!

A Verona, nel Maggio 1922, per iniziativa dei giovani cattolici, si cominciò una campagna attivissima contro la bestemmia. Onesti di tutti i partiti si misero all'opera. E qualcosa si ottenne subito.

Ricordo, fra l'altro, che una sera, in piazza Isola, si tenne una conferenza popolare per cercare i rimedi più pronti e sentiti. Fu eletto un Comitato di popolani che stabilirono la multa di 10 centesimi, per chi proferisse una bestemmia. E lì per lì, scappato nel calore della discussione qualche moccio, si appiapparono le prime multe: 60 centesimi!

Ma l'indomani, contro l'usato, i mocciosi scarseggiarono nelle vie e sui mercati.

E poi si ha il coraggio di dire che non si può correggersi? Basta volerlo. Quando si rimangiano centinaia di mocciosi per paura... di una palanca di multa, e ci si riesce,.... le scuse non valgono più.

Per il giorno 8 Gennaio  
presso la Società Santa Lucia  
(Collegio Arcivescovile)  
trovasi la film  
**JOSEPH**

grandiosa ideazione biblica in cinque parti  
(100 fotografie)

Con permesso ecclesiastica  
Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile  
Udine - Stabilimento Tip. S. Paolino